



Inquartato: nel Primo e nel Quarto, di rosso, alle due stelle di otto raggi, ordinate in palo, d'oro; nel Secondo e nel Terzo, di azzurro, ai nove rombi, tre, tre, tre, accollati e appuntati, d'oro.  
Ornamenti esteriori da Comune.

# Colletterto Giacosa

**V**i sono state, nel tempo, più ipotesi sulla derivazione del nome *Colletterto*, vista la difficoltà di italianizzare la forma volgare *Corei*. L'ipotesi che pare essere più plausibile è quella che lo farebbe derivare da *colloretum* o *coloretum*, nome comune utilizzato per indicare una zona dove cresceva il nocciolo selvatico. L'originario nome Colletterto Parella, venne poi cambiato nel 1953 in Colletterto Giacosa, per celebrare e ricordare il cittadino più illustre, il poeta Giuseppe Giacosa.

## La storia

La comunità di Colletterto partecipò alla sommossa popolare che scosse le terre canavesane alla fine del XIV secolo: il Tuchinaggio.

Altra grande vicissitudine fu la guerra civile tra principisti e madamisti (1639-1642): tutti i paesi da Ivrea alla Valchiusella, furono infatti teatro di un serrato via vai di truppe. Colletterto contribuì in modo piuttosto oneroso, al rifornimento di queste attraverso arruolamenti obbligati. Riguardo al periodo della Rivoluzione Francese e a quello Napoleonico, sono scarsissimi i documenti che legano Colletterto alle vicissitudini che interessarono anche il Piemonte. Si parla solamente di un periodo caratterizzato dall'oppressione, dalla povertà e dallo scontento. Fino alla fine del XVIII il territorio di Colletterto faceva parte, insieme ai comuni limitrofi, del feudo delle famiglie San Martino di Parella e San Martino di Lorenzè. I primi avevano ampia giurisdizione su Colletterto e vi possedevano parecchi edifici.

I moti studenteschi torinesi del 1820 videro la partecipazione di un giovane collettertese studente di medicina, Lorenzo Francesco Gatta. Il periodo fascista ebbe alcune conseguenze sulla vita dei collettertesi: la provincia di Aosta fu ampliata fino a comprendere tutto il canavese; nel 1929, con Regio Decreto fu costituito un unico comune, Pedanea, con capoluogo Parella, che accorpava i comuni di Loranze, Colletterto, Parella, Quagliuzzo e Strambinello e fu sostituito l'apparato amministrativo con un unico podestà. La Pedanea si scioglierà solamente nel 1946 quando verrà ristabilita la ripartizione nei cinque paesi originari.

## I personaggi

**Francesco Lorenzo Gatta** (1798-1876). Animatore di sollevazioni studentesche, evitò l'arresto rifugiandosi in Svizzera. Dopo l'amnistia generale, nel 1829 ritornò in Italia e si stabilì ad Ivrea dove, lasciata da parte la politica, si dedicò a studi medici ed agrari.

**Giuseppe Giacosa** (1847-1906). Fu sicuramente, prima di Pirandello, il drammaturgo più celebre della scena nazionale. Dopo un fortunatissimo esordio in teatro con *Una partita a scacchi*, passò al dramma storico con *Il conte rosso* che gli ispirò la raccolta *Novelle e paesi valdostani*. Trasferitosi nel 1888 a Milano, fu Direttore della Scuola di

recitazione filodrammatica, docente di letteratura drammatica e recitazione al Conservatorio. Il successo de *La Signora di Chaland*, interpretata in Italia da Eleonora Duse e a New York da Sarah Bernhardt, lo convinse a dedicarsi al teatro di prosa su temi di attualità, già sperimentato in *Tristi amori*, nacquero così *I diritti dell'anima* e *Come le foglie*. Successo mondiale ebbero i libretti delle opere di Giacomo Puccini, scritti in collaborazione con Luigi Illica: *La Bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly*. A partire dal 1895 diresse la Società degli Autori, primo nucleo della futura Siae. Il 30 ottobre 1922 gli venne intitolato il Teatro Civico di Ivrea.

**Piero Giacosa** (1853-1928). Fratello di Giuseppe, ricoprì la cattedra di medicina all'Università di Torino dal 1882 al 1927. Fu il fondatore della Farmacognosia e ricercatore nel campo degli antidoti contro le infezioni. Appassionato di letteratura pubblicò *Specchi dell'enigma* una raccolta di novelle sull'ignoto; *Anteo*, opera autobiografica, poi un libro ampiamente discusso, *Stirpe Italiana*. Fu autore di un volume sul Castello di Issogne nonché del libro *Cogne* in cui trattò usi, costumi, tradizioni, leggende e storia del centro valdostano.

**Luigi Albertini** (1871-1941). Genero di Giuseppe Giacosa, nato ad Ancona, si laureò a Torino nel 1893, lavorò nel "Laboratorio di Economia Politica" dove instaurò un rapporto di amicizia con Luigi Einaudi. Fu scrittore e Direttore del *Corriere della*

*Sera* a cui apportò sostanziali innovazioni tra cui il supplemento a colori *La Domenica del Corriere*.

**Giacomo Bosso** (1854-1936). Nato a Chivasso da una famiglia modesta, iniziò a lavorare giovanissimo. Nel 1885 condusse la cartiera di Parella, ai confini con Colletterto, la ampliò e la rinnovò; introdusse, per primo in Italia, l'uso della cellulosa. In seguito acquistò altre cartiere in Piemonte e diede vita a un complesso di industrie per la produzione di pasta di legno e di centrali idroelettriche.

**Piero Venesia** (1921-1987). Nato a Castellamonte, fu per molti anni medico condotto di Colletterto. A partire dal 1974 si dedicò alla ricerca storiografica sul Canavese e della Valle D'Aosta, dando vita a una folta bibliografia.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Fu realizzata, a partire dal 1780, su progetto dell'architetto Sartoris, sui resti dell'antica chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo. L'affresco nel rosone centrale della facciata rappresenta il *Ritrovamento della Santa Croce*. La pianta è a croce greca; una poderosa cupola emisferica è impostata all'incrocio della navata col transetto. Il presbitero è coperto da una volta a crociera; al centro spicca l'altare di gusto barocco, decorato da marmi policromi. L'abside, semicircolare, è conclusa da una volta con lunette. L'icona centrale rappresenta ancora la *Santa Croce affiancata dai Santi Pietro e Paolo*. Nel 1838 la Chiesa fu dotata di un grande organo realizzato dalla ditta Bossi di Bergamo. Il campanile ha un'origine più antica. L'analisi costruttiva della muratura mostra la successione di tre fasi costruttive, un basamento, forse romanico, in muratura di pietra, una parte intermedia con paraste in mattoni e riempimenti in muratura di pietra e cocci ed un ultimo livello interamente di mattoni.

**Palazzo municipale.** Progettato dall'ingegner Tancredi Bluffi fu eretto per volontà e lascito del Senatore Luigi Alberini e inau-

gurato il 12 ottobre 1952, alla presenza del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Oggi è sede degli uffici comunali ed ospita la Biblioteca, la sede della banda musicale e l'ambulatorio medico.

**Casa Giacosa.** La casa natale di Giuseppe Giacosa denominata "*La Grande Arca*", ospitò illustri personaggi come la Bernhard, Boito, Carducci, Croce, D'Annunzio, De Amicis, la Duse, Fogazzaro, Pascoli, Pirandello, Verga, Zola. Le firme di questi grandi personaggi si trovano ancora oggi sui pilastri della loggia insieme a quelle di Ligabue, Guccini, Mogol e Paoli che hanno ricevuto il "Premio Nazionale Giuseppe Giacosa - parole per la musica" istituito nel 2004.

**Chiesa di Santa Liberata.** Citato in antichi documenti, l'attuale costruzione è frutto di un radicale rinnovamento eseguito tra il 1815 e il 1820, che ha comportato la realizzazione dell'alloggio dell'eremita, che svolgeva funzioni di custode e sacrestano. *Santa Liberata* è rappresentata in una statua posta nella nicchia al centro dell'abside ed in un quadro, dove compare ai piedi della croce, nella tradizionale iconografia con due bambini in braccio.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Andar per vigne*, Associazione Culturale Pedaneus, Parella, 2004.  
BIAVA S., VERNETTO G., *La legislazione comunale della Pedagna dal 1395 al 1875*, Le Chateau, Aosta, 2008.  
COMITATO COLLERETTESE, *Storie dij neuss pais*, a cura di G. Vernetto, Pedagna, 2008.  
GEDDA L., *Giuseppe Giacosa: commediografo e*

*narratore*, Trauben, Torino, 2000.  
NARDI P., *Vita e tempo di Giuseppe Giacosa*, Mondadori, Milano, 1949.  
PERITORE G., *Giuseppe Giacosa: dai castelli canavesani al sogno americano*, Ananke, Torino, 2006.  
PRO LOCO PEDANEA, *Cinque paesi da riscoprire*, Ivrea, 2001.



## Colletterto Giacosa

Epoca di fondazione  
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune  
1395

Abitanti inizio '900  
885

Abitanti  
619

Superficie territoriale  
4,64 kmq

Altitudine s.l.m.  
256 m

Biblioteca comunale  
"Umberto Cattani"  
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale  
Via Giacosa, 23  
Tel. 0125-76125  
Fax 0125-76282  
colletterto.giacosa@canavese.to.it  
www.collettertogiacosa.to.it

Concesso con il Decreto del Presidente della Repubblica il 14 ottobre 1998.